

Meglio una segnalazione anonima che 19 testimoni con nome e cognome.

In base a cosa il Comune di Milano decide la revoca della convenzione?

Ebbene lo decide in base ad una “segnalazione anonima” ricevuta il 1° Giugno 2012 secondo cui un’assemblea informativa della cooperativa Città Studi Nuova, tenutasi il 30 Maggio 2012, sarebbe stata diretta da Valerio Miscio (persona a cui il Comune aveva richiesto la cessazione di ogni collaborazione con la Cooperativa riguardo i parcheggi [\[Rif. 1\]](#)).

Merita attenzione la modalità di presentazione di tale “segnalazione”: essa viene fatta da un avvocato ricorrente nel ricorso al Tar per bloccare il parcheggio di Piazza Bernini (promosso in data 30 maggio 2012), quindi sicuramente non da persona terza né imparziale riguardo alla vicenda.

In particolare, l’avvocato non afferma di avere visto direttamente Valerio Miscio dirigere l’assemblea ma piuttosto che *“gli è stato riferito”* da una persona terza non meglio identificata che *“Miscio avrebbe diretto l’assemblea”*.

L’avvocato non ha permesso di identificare la “presunta fonte” (anche solo per esaminare se effettivamente tale persona fosse fisicamente presente all’assemblea del 30 Maggio) trincerandosi dietro il segreto professionale.

Per contro, appena ricevuta notizia dal comune della possibile revoca in base a questa falsa segnalazione anonima (4 giugno 2012 [\[Rif. 6\]](#)), la cooperativa in meno di una settimana (il 12 giugno 2012 [\[Rif. 7\]](#)) risponde indicando nomi e cognomi di 19 cittadini milanesi presenti alla assemblea e disposti a testimoniare che Valerio Miscio non aveva diretto la riunione ma era semplicemente presente ed aveva risposto ad alcune domande dei soci.

Il Comune non si sente in dovere di verificare la segnalazione anonima o di verificare le testimonianze dei cittadini prima di prendere una qualsiasi decisione in merito ma incredibilmente procede già il 18 giugno 2012 [\[Rif. 8\]](#) a respingere le osservazioni della cooperativa e conferma già il 20 giugno 2012 [\[Rif. 9\]](#) la revoca del parcheggio.

In due settimane, a partire da una segnalazione anonima, ignorando le decine di testimonianze dirette in senso inverso di cittadini milanesi che non si nascondono dietro ad un avvocato (peraltro, come detto, né terzo né imparziale dato che rappresenta il comitato nobox), il comune cancella d’imperio un contratto sottoscritto con la cooperativa Città Studi Nuova facendo virtualmente bruciare gli 11.000 euro a famiglia mediamente investiti in buona fede da 66 famiglie Milanesi sottoscrittrici dei box Bernini.

La “trappola” del comune.

Nonostante la falsità della notizia secondo cui Valerio Miscio avrebbe diretto l’assemblea della cooperativa (falsità come detto facilmente verificabile ma che il comune non si è preso la briga di verificare) rimane l’effettiva presenza e partecipazione di Valerio Miscio a detta riunione che è confermata anche dai testimoni diretti.

Il comune afferma (nella proposta di non accoglimento delle osservazioni della cooperativa del 18 Giugno [\[Rif. 8\]](#) su cui si baserà la delibera di giunta del 20 Giugno [\[Rif. 9\]](#)) che indipendentemente dalla direzione o meno, la sola presenza di Miscio è sufficiente per far venire meno l’affidabilità della cooperativa e perciò a cancellare la convenzione in danno alla cooperativa.

Ora, vanno fatte notare alcune cose a riguardo:

L'assemblea in questione era informativa ed aperta al pubblico, come giustamente faceva notare uno dei soci del parcheggio in una lettera aperta al comune [\[Rif. 10\]](#):

“Chiediamo all'Assessore Castellano ed alla Giunta, cosa dovevano fare queste persone, presenti in assemblea, per non essere considerate “complici” di questo “orrendo peccato capitale?” - [la presenza di Miscio in assemblea] - ”, dovevano respingere con la forza il “Barbablù di Città Studi” – [Miscio] - ”, dovevano picchiarlo o meglio lapidarlo o ancor meglio bruciarlo, come si faceva con le streghe, nel medioevo, direttamente nell'aula assembleare ?”.

In altri termini vogliamo pensare che a Milano, in Italia, una persona, su cui peraltro, val la pena ricordare, non c'è alcun giudizio o sentenza ed è quindi da considerarsi innocente fino a sentenza contraria, sia libera di partecipare ad una riunione pubblica.

Sappiamo che c'era almeno un non appartenente alla cooperativa (il segnalatore anonimo... sempre che esista), così come questi era libero di partecipare anche Miscio era libero di farlo.

A questo punto direi che abbiamo dimostrato come:

- Miscio non abbia diretto l'assemblea
- Miscio avesse tutti i diritti a partecipare all'assemblea informativa come i soci e come i non soci.

Rimane il fatto che Miscio ha risposto ad alcune domande dei soci: basta questo a prefigurare il “Grave inadempimento della Cooperativa” o la “Perdita del requisito di affidabilità della Cooperativa” come, senza appello, conclude il funzionario comunale nella proposta del 18 Giugno [\[Rif. 8\]](#) e confermata dalla Giunta il 20 Giugno [\[Rif. 9\]](#)?

Secondo noi no ma c'è anche di più: se si guardano le comunicazioni intercorse tra Comune, Cooperativa e Miscio si scopre che il Comune era **ben al corrente di questa possibilità** e non aveva mai eccepito a riguardo, anzi aveva emesso il permesso a costruire (da qui la “trappola”) **proprio a seguito di quelle considerazioni**.

Andiamo con ordine:

Il **16 Novembre 2011** [\[Rif. 1\]](#) il comune richiede, per riemettere il permesso a costruire, la cessazione di ogni rapporto con Valerio Miscio (ed altre persone oggetto del procedimento giudiziario in corso).

Valerio Miscio risponde il **2 Dicembre 2011** [\[Rif. 2\]](#) con una raccomandata in cui afferma:

*“Comunico che con effetto immediato **cesso ogni rapporto di collaborazione con codesta Cooperativa in merito agli sviluppi del progetto di costruzione del parcheggio nel sottosuolo di Piazza Bernini**”*

In seguito, il **30 Dicembre 2011** [\[Rif. 3\]](#), invia ai soci, e per conoscenza al comune, una lettera in cui si legge

*“Il sottoscritto manterrà rapporti con i Soci che lo richiederanno e **parteciperà alle Assemblee solo per necessità di memoria storica in merito alle attività svolte successivamente al dicembre 2008[...]**”*

Il Comune il **20 Aprile 2012** firma la nuova Convenzione e l'**11 maggio 2012** rilascia il nuovo permesso a costruire richiamandosi proprio, tra le altre cose, alle lettere di Miscio del 2 e del 30 Dicembre 2011.

Inoltre, perfino nella comunicazione di avvio revoca (4 giugno 2012 [\[Rif. 6\]](#)) il comune si richiama ad entrambe le lettere di Miscio:

"Inoltre con lettera atti [...] del 30/12/2011, la società SO.IN.SO ha trasmesso al Comune di Milano la nota pari data con la quale il Sig. Miscio, in qualità di Amministratore Delegato della medesima società, ha comunicato a tutti i soci [...]."

Quindi come si vede il comune era ben a conoscenza dell'intenzione di Miscio di partecipare alle assemblee della cooperativa ed a intervenire in essa (seppure non in merito agli sviluppi del progetto ma come memoria storica del pregresso) e mai ha ritenuto di eccepire, anzi, ha emesso il nuovo permesso a costruire **proprio a seguito di tale comunicazione!** (la "trappola").

Come possono testimoniare tutti i presenti (perlomeno quelli non anonimi) Valerio Miscio è intervenuto solo ed esclusivamente in risposta alle precise domande dei Soci, riguardanti alcune note tecniche ed economiche riguardanti il pregresso del progetto.

Come si può immaginare infatti, essendo la prima assemblea dal 2008 in cui si parlava di ripresa certa dei lavori, i soci erano desiderosi di riprendere da "dove si era rimasti" e quindi di comparare quanto veniva affermato dal presidente e dai tecnici riguardo i nuovi sviluppi del progetto con quello che si era detto nel 2008 prima che i lavori venissero fermati e prima ancora che l'attuale presidente di cooperativa venisse eletto in carica.

L'intervento di Miscio quindi si è svolto nei termini presentati al Comune e su cui il Comune non solo non aveva trovato nulla da ridire ma sulla base del quale aveva addirittura rilasciato il nuovo permesso a costruire.

Riteniamo risibili e pretestuose le considerazioni fatte il 18 Giugno [\[Rif. 8\]](#) e recepite in delibera di Giunta il 20 [\[Rif. 9\]](#) in cui si richiamano le lettere di Miscio e si afferma (grassetto e sottolineature inserite dal funzionario comunale):

"ogni" (ergo senza eccezione alcuna) **rapporto di collaborazione** in merito agli sviluppi del progetto [...]"

Se si prende solo un pezzo della frase (il grassetto) ovviamente se ne svuota il significato, come si può vedere leggendo la frase completa Miscio afferma la cessazione in merito agli sviluppi del progetto, non parla del pregresso.

Idem per quello che riguarda la seconda lettera di Miscio in cui viene in primis affermato che la lettera non era indirizzata al comune (quindi? Il comune non l'ha letta? Ed allora perchè la richiama in atti ufficiali?) e secondariamente si afferma che tale lettera non appare idonea a legittimare la presenza e l'intervento attivo di Miscio in quanto:

- I lavori erano ripartiti e quindi non era più necessaria alcuna "memoria storica" (evidentemente il funzionario comunale doveva venire in assemblea e dirlo ai soci che non avevano più diritto a fare domande su quanto detto e promesso negli anni precedenti)
- I chiarimenti potevano essere esaustivamente forniti dagli attuali referenti della società (se questo era il pensiero del comune avrebbe dovuto farlo presente immediatamente il 30 Dicembre 2011 senza rilasciare un nuovo permesso a costruire avallando, di fatto, la lettera di Miscio)

La “trappola” del Comune era già stata preparata?

La situazione al momento vede il parcheggio di Piazza Bernini revocato mentre sul destino di quello di Rio de Janeiro non si hanno notizie.

Quello che fa pensare è che una proposta del genere era stata avanzata in tempi “non sospetti” (o sarebbe meglio dire “molto sospetti”) proprio dal funzionario comunale che ha proposto la cancellazione del parcheggio il 18 Giugno 2012.

In un incontro tenutosi addirittura il 1 Dicembre 2011 tale funzionario proponeva l’avvio di una “trattativa” per la revoca della concessione del parcheggio di piazza Bernini a fronte della costruzione del parcheggio di Rio de Janeiro.

La cooperativa menziona tale proposta in una risposta al comune in data 14 Dicembre 2011 [\[Rif. 4\]](#) e la respinge in quanto non ritiene vi siano motivi per accettare la revoca di Bernini.

Già il 15 Dicembre [\[Rif. 5\]](#) il funzionario risponde indicando che tale “trattativa” era semplicemente una “ipotesi” nata e finita all’interno della discussione (parlando curiosamente non più di “revoca della concessione” ma di “rinuncia concordata” al parcheggio).

Sempre nella medesima risposta il funzionario faceva uno strano riferimento alle vicende pregresse ed ai “personaggi gravitanti intorno alla cooperativa di cui fin troppo spesso si è dovuta occupare la procura della repubblica”.

Che il funzionario si sia lasciato sfuggire un accenno alla “trappola” che il Comune stava preparando?

Non ci è dato saperlo, comunque sia la tempistica della faccenda è abbastanza strana:

- Il **1° Dicembre 2011** il funzionario propone alla Cooperativa di “rinunciare” a Bernini per garanzie su Rio De Janeiro (usando, notiamolo, il termine “revoca della Concessione”).
- Il **14 Dicembre 2011** [\[Rif. 4\]](#) la cooperativa rifiuta formalmente.
- Il **15 Dicembre 2011** [\[Rif. 5\]](#) il funzionario risponde che non c’era alcuna trattativa “in quei termini” e fa strani accenni a “personaggi che gravitano intorno alla cooperativa”.
- Il **1° Giugno 2012** il Comune riceve una “segnalazione anonima” che indicherebbe come tali personaggi “gravitino ancora intorno alla cooperativa”
- Già il **4 Giugno 2012** [\[Rif. 6\]](#) il medesimo funzionario di cui sopra avvia il procedimento di revoca di Bernini.
- Il **18 Giugno 2012** [\[Rif. 8\]](#) (cioè appena 4 giorni feriali dalla ricezione delle contro-osservazioni della cooperativa del 12, senza approfondire minimamente le testimonianze) il medesimo funzionario propone alla giunta di procedere alla revoca di Bernini.
- Oggi quindi la situazione è esattamente quella paventata dal funzionario comunale il 1° Dicembre: Piazza Bernini revocato e Rio de Janeiro ancora attivo

I Contratti valgono solo per i cittadini e non per il Comune?

Fin qui ci siamo soffermati sui motivi per i quali riteniamo illegittima e pretestuosa la cancellazione.

Ma anche volendo andare oltre alle inesistenti basi su cui il Comune revoca i box, esaminando la delibera di giunta si notano alcuni grossolani errori (voluti o meno?) che rendono il comportamento del comune ancora più inaccettabile.

Tecnicamente (dal momento che il Comune non può annullare il contratto “perchè Miscio ha preso la parola in una riunione pubblica”) il Comune, secondo la delibera di Giunta del 20 Giugno 2012 [\[Rif. 9\]](#), decide

“di disporre [...] la risoluzione della Convenzione [...] stipulata tra il Comune di Milano e la società Cooperativa Città Studi Nuova a r.l [...] per i seguenti motivi [...]:

- *Consequente perdita del requisito di affidabilità della Cooperativa e venir meno del rapporto fiduciario costituenti requisiti essenziali per la prosecuzione del rapporto concessorio, **avvalendosi della clausola risolutiva espressa prevista dall’art 16, primo capoverso, lettera n) della suddetta convenzione, come modificato dall’art 12 dell’Atto integrativo e modificativo**, ai sensi e per gli effetti dell’art.1456 c.c.*

“

Ci chiediamo se il Comune abbia effettivamente letto la Convenzione da lui stesso firmata [\[Rif. 11\]](#) infatti vediamo questo *Articolo 12 modifica dell’articolo 16* a cui si richiama il comune per risolvere il contratto:

“

ARTICOLO 12 – MODIFICA DELL’ARTICOLO 16 – “CLAUSOLA RISOLUTIVA – DECADENZA E REVOCA DEL DIRITTO DI SUPERFICIE”

[...]

L’Amministrazione si riserva la facoltà di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all’art. 1456 del Codice Civile, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

[...]

n) perdita dei requisiti per contrarre con la pubblica amministrazione.

[...]

*L’Amministrazione, nei casi di cui alle lettere a), b), c), d), e) applicherà [...]. **Nelle rimanenti ipotesi l’Amministrazione riconoscerà al Concessionario e/o ai suoi aventi causa il costo di costruzione dei lavori sino a quel momento eseguiti decurtati della quota del 20% (venti per cento)***

“

Indipendentemente dal fatto se sia onesto considerare il venir meno dei “requisiti per contrarre con la pubblica amministrazione” il fatto che un soggetto terzo rispetto alla cooperativa abbia preso la parola ad una assemblea informativa, rimane da sottolineare come la convenzione firmata dal comune, per quella condizione sollevata dal comune (n) **prevede il rimborso delle spese sostenute dai soci della cooperativa.**

Eppure l’amministrazione fa finta di ignorare quella clausola del contratto tanto da far deliberare la giunta che l’avvalersi di quella clausola della convenzione non comporta spesa alcuna.

“Valutato che il presente provvedimento **non comporta impegni di spesa** o diminuzione di entrata”.

Non ci è dato sapere esattamente il motivo per cui il comune neghi qualunque possibilità di rimborso ai soci assegnatari (ricordiamolo 66 famiglie milanesi che hanno investito fin qui dal 2007 11.000 euro dei propri

sudati risparmi ciascuna), vista la caratura dell'avvocatura comunale non ci illudiamo: ci sarà dietro l'ennesimo cavillo (o l'ennesima truffa) che da semplici cittadini non riusciamo a vedere, ma ci chiediamo: è giusto che una amministrazione tratti in questo modo i propri cittadini?.

Questo atteggiamento me lo aspetterei da un truffatore di professione, non certo da un serio amministratore comunale.

Riferimenti

1. 16/11/2011, Richiesta del Comune di cessazione collaborazione, <https://dl.dropbox.com/u/24251556/Comune/20111116%20-%20Nota%20del%20comune%20avvio%20procedimento.pdf>
2. 2/12/2011, Prima lettera di Miscio, <https://dl.dropbox.com/u/24251556/Bernini/Comune/20111202%20-%20Cessazione%20collaborazione%20Miscio.pdf>
3. 30/12/2011, Seconda lettera di Miscio, <https://dl.dropbox.com/u/24251556/Comune/20111230%20-%20Lettera%20Miscio%20ai%20soci%20assegnatari.pdf>
4. 14/12/2011, Risposta Cooperativa "trattativa" del Comune, <http://dl.dropbox.com/u/24251556/Bernini/Comune/20111214%20-%20Bernini%20-%20Risposte%20della%20cooperativa%20alle%20proposte%20del%20comune.pdf>
5. 15/12/2011, Risposta funzionario rispetto alla "trattativa", <http://dl.dropbox.com/u/24251556/Bernini/Comune/20111215%20-%20Bernini%20-%20Risposta%20dell'ing%20Barbara%20riguardo%20al%20solo%20punto%20della%20revoca%20del%20parcheggio%20di%20Bernini..pdf>
6. 4/6/2012, Avviso avvio revoca, <http://dl.dropbox.com/u/24251556/Comune/20120605%20-%20AVVIO%20REVOCA.pdf>
7. 12/6/2012, Osservazioni Cooperativa, <http://dl.dropbox.com/u/24251556/Comune/20120612%20-%20RISPOSTA%20COOPERATIVA%20AVVISO%20REVOCA.pdf>
8. 18/6/2012, Proposta Revoca Bernini, <https://dl.dropbox.com/u/24251556/Comune/20120618%20-%20Proposta%20Revoca%20Bernini.pdf>
9. 20/06/2012, Delibera di Giunta Revoca Bernini, <http://dl.dropbox.com/u/24251556/Bernini/Revoca/22-06-2012%20REVOCA%20PARCHEGGIO%20BERNINI.pdf>
10. 25/05/2012, Lettera aperta su Bernini, <http://piuverdepiubox.tumblr.com/post/27972109856/lettera-aperta-su-bernini>
11. 20/04/2012, Estratto Convenzione, <http://dl.dropbox.com/u/24251556/Bernini/Revoca/20-04-2012%20ESTRATTO%20CONVENZIONE.pdf>